

LOCANDA LA RAIA – LA RICOSTRUZIONE DI UN LUOGO

La locanda La raia prende vita in un vecchio edificio abbandonato da circa 40 anni che un tempo fu una vecchia osteria (Osteria Lomellina) dalle fattezze tipiche della tradizione locale, e che successivamente subì una serie di trasformazioni, ampliamenti e consolidamenti strutturali talmente incongrui da rendere irriconoscibile, per morfologia e per uso, il suo ruolo nel territorio.

PROGETTO DI PAESAGGIO

_Relazioni territoriali.

Prima ancora di essere un progetto di architettura e di interni, la Locanda La Raia è un progetto di paesaggio che cerca di ridefinire le relazioni tra oggetto e contesto a scala territoriale.

La Locanda è situata sul bordo della “strada delle ville” a circa metà distanza tra Gavi e Novi Ligure. Storicamente lungo questa strada sono posizionate alcune delle più importanti dimore estive della zona dell’aristocrazia genovese e ciò conferisce ancora oggi a questo percorso uno speciale status di nobiltà. La Locanda in questo contesto può essere a ragion veduta considerata un nuovo tassello che rinnova questa tradizione cambiando tuttavia le modalità della relazione: non più residenze che “usano” il territorio per la sua bellezza ma servizi e attività integrate che legano turismo (Locanda La Raia), agricoltura (cantina La Raia) e arte nel paesaggio (Fondazione La Raia) in un unico sistema di valorizzazione del territorio.

Al fine di ottenere questo legame il progetto ha cercato di costruire fisicamente la relazione tra la strada e la Locanda tramite la rimodellazione del sito e la formazione di 2 giardini di diversa natura: da un lato il giardino delle erbe aromatiche (a forma di foglia) che, reinterpreta la tradizione del giardino all’italiana, regola le dinamiche, anche percettive, di accesso alla Locanda, e dall’altro il giardino “di raccordo” che, tramite l’uso di specie vegetali autoctone, regola la transizione tra gli spazi pertinenziali e le vigne. Quest’ultimo giardino è stato realizzato in conformità a un concept dei francesi Coloco, redatto sulla base delle teorie del famoso paesaggista francese Gilles Clement, di cui sono allievi e collaboratori.

Un altro forte elemento di relazione territoriale riguarda l’uso del colore per le facciate. Allontanandosi completamente dalle tinte proprie della tradizione locale, la Locanda, nella sua unicità, dialoga con il paesaggio assumendo le cromie che esso stesso esprime, così da considerare la natura naturale (i boschi), la natura artificiale (le vigne e le coltivazioni) e i manufatti umani (gli edifici), come parte di un unico quadro con sfumature (di verde) diverse, e quindi affermare, anche simbolicamente, che sono tutti parte di un unico ecosistema che li comprende.

_Relazioni architettoniche.

Un'analoga attenzione alle dinamiche di relazione tra le varie parti è stata posta nella ristrutturazione integrale dell'edificio, con particolare attenzione al rapporto tra interno ed esterno. Le proporzioni del corpo di fabbrica sono state ridefinite tramite riempimenti e movimenti di suolo per recuperare un'identità più marcata e riconoscibile, nuove aperture, diverse per forme e dimensioni, hanno selezionato le viste più interessanti, e la stessa matrice tipologica è stata rovesciata trasformando il lugubre cavedio interno preesistente in un patio astratto attorno a cui ruota la nuova organizzazione degli spazi interni.

IL SENSO DEL TEMPO

Il progetto architettonico e quello di interiors sono stati guidati dal tentativo di realizzare una struttura dove fosse ben percepibile la cura e la stratificazione tipiche delle più belle residenze private. Conseguentemente i dettagli architettonici, le componenti di arredo fisso e la gran parte degli accessori sono stati realizzati a disegno, e, analogamente, gli arredi e le componenti decorative sono state recuperate una ad una con un lungo lavoro di selezione a cura della proprietà in prima persona, avendo cura di miscelare stili ed atmosfere antiche con quelle contemporanee, proprio come avviene nelle storie personali di ognuno per effetto della sedimentazione e contaminazione nel tempo di cose e ricordi. La visione ed il gusto della proprietà ha quindi conferito personalità e coerenza al tutto.

In generale si è cercato quindi di realizzare una struttura nuova, contemporanea ed efficiente senza tuttavia rinunciare alla profondità e alla bellezza del senso del tempo, che, in una struttura ricettiva, si traduce in calda accoglienza, benessere ambientale e unicità.

LA SOSTENIBILITA'

Il tema della sostenibilità, caro ai valori dell'azienda agricola, è stato interpretato non solo nei suoi requisiti energetici ma soprattutto nell'uso esclusivo di materiali naturali e riciclabili e nel perseguimento della politica del "kilometro zero" per la filiera di produzione.

Questo approccio ha riguardato non solo il reperimento dei materiali da costruzione e di finitura, tutti provenienti da produzioni del circondario, ma anche la scelta di fornitori e mano d'opera locale, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura del territorio e della sua economia, che peraltro è una delle finalità della già citata Fondazione La Raia.

LE FUNZIONI E I MATERIALI

La Locanda ha 10 camere, alcune anche aggregabili tra loro, e 2 appartamenti. Ognuna è diversa dall'altra, per dimensioni, per colori e per atmosfera.

Le aree comuni comprendono 2 soggiorni, 2 aree pranzo comunicanti, il negozio che vende i prodotti dell'azienda agricola, una piccola palestra, la spa e la piscina. Il giardino delle erbe aromatiche, oltre che assolvere un ruolo di rappresentanza, è a disposizione dello chef, il giardino che degrada verso il fiume e le vigne è invece attrezzato per il relax con un mix di arredi di design (Ethimo e Driade), arredi antichi e pezzi realizzati a disegno.

I materiali principali utilizzati per i pavimenti sono: coccio pesto in colorazione grigia per le aree di distribuzione degli spazi comuni, legno di rovere piallato a mano, per il soggiorno, la sala da pranzo e le stanze, ardesia nera con formato e posa a disegno per le aree di servizio, pebbletec (miscela di piccole graniglie) per la piscina e le aree spa e infine cementine realizzate con decoro e colori a disegno per i bagni.

Le pareti sono parte in coccio pesto e parte intonaco a base calce con finitura ai silicati. Le scale interne sono in legno massello e i parapetti in ferro verniciato con struttura a disegno.

La maggior parte delle porte sono porte antiche di recupero, alcune in legno naturale, altre laccate a pennello.

I serramenti e gli scuri sono in legno laccato, i parapetti esterni in ottone brunito e le cornici delle finestre in monoliti di ardesia, così come le pavimentazioni esterne intorno all'edificio.

Le strade interne di raccordo sono state invece realizzate con una miscela di cemento e inerti colorati appositamente studiata per l'occasione.

OPERATIVITA'

L'intera commessa è stata gestita dallo studio deamicisarchitetti, che oltre ad essersi occupato delle progettazioni e delle Direzioni Lavori a tutte le scale di intervento, ha anche svolto il ruolo di Project Manager coordinando direttamente le progettazioni specialistiche e tutti i fornitori intervenuti, dall'impresa edile fino ai fornitori degli accessori.

Tale approccio operativo ha consentito di perseguire la realizzazione di un'opera "su misura", in un settore normalmente dominato dalla standardizzazione edilizia e dall'omologazione della filiera produttiva.

ARREDAMENTO /DESIGN

Armadi ottocenteschi, comò, cassapanche, tavoli, scrivanie, oggetti curiosi, ed elementi di design contemporaneo si combinano perfettamente nelle stanze della locanda.

Vari sono stati, tuttavia, gli elementi di arredo e complemento disegnati su misura che si inseriscono sobriamente negli ambienti senza rubare la scena ai pezzi di design e antiquariato.

Le porte del piano primo presentano un disegno a riquadri che reinterpreta le modanature delle porte antiche di recupero utilizzate negli altri piani.

La grande porta rossa con bucatore che separa la cucina dalla sala da pranzo informale è un omaggio al Portaluppi.

Le grandi armadiature per la biancheria, le tovaglie e le scorte sono state realizzate in legno laccato con bordature in massello di rovere.

Nei bagni sono stati disegnati i lavabi in marmo di carrara tipici della tradizione locale, gli specchi e tutti gli accessori in ottone anticato.

Grandi tavole in legno di cedro invecchiato, lasciate al naturale e con i bordi non rettificati vengono usate come piani e panche nella SPA e negli spazi esterni.

Pouf e divani in lino dai colori vivaci accostati a contrasto, realizzati su misura, sono pensati come elementi geometrici elementari.

Le poltrone e le sedute antiche sono state rifoderate con tessuti contemporanei, decorati e lavorati, capaci di dialogare perfettamente con vecchio e nuovo.

I camini dei due soggiorni, quello in pietra del piano terra e quello in legno del piano primo, sono stati recuperati da edifici antichi.

Il grande tavolo all'ingresso è realizzato con una radice di teak.

Il lampadario in cima alla scala, che si riflette nella parete di specchi antichi, è un pezzo vintage di Venini.

Alcune delle camere da letto sono state decorate con motivi a righe verticali sui toni dei rossi e dei verdi dipinti direttamente sulle pareti come nella tradizione ligure.

Le aziende di design coinvolte:

ARTEMIDE
COLEFAX
C&C
DANESE
DAVIDE GROPPI
DEDAR
DRIADE
ETHIMO
FONTANA ARTE
KARTELL
ITALHOME
LUCEPLAN
MOSAIC DEL SUR
MULBERRY
NYA NORDISKA
OSBORNE
PAINI
PEDRALI
TECHNOGYM
TOM DIXON
TUBES
VALCUCINE
VIABIZZUNO
VISTOSI
UNOPIU'

